



Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

OGGI Alle 10.30 a Cingia de' Botti Messa con il conferimento delle Cresime.
DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.
VENERDI Alle 9 Messa presso la rettoria della Sante Margherita e Pelagia (Cremona) nella festa di santa Rita; alle 21 in Cattedrale liturgia della Parola e conferimento del sacramento della Confermazione per i ragazzi delle parrocchie Beata Vergine di Caravaggio, San Sebastiano e San Felice.
SABATO Alle 9.30 presso il Centro di spiritualità del Santuario di S. Maria del Fonte incontro della Pastorale familiare regionale; alle 18 a Calvenzano e alle 21 a Fornovo San Giovanni liturgia della Parola e conferimento del sacramento della Confermazione.
DOMENICA Alle 10.30 Cresime a Fiesco.

Vita, dolcezza e speranza

A Castelleone tradizionale processione cittadina e Messa con il vescovo per l'anniversario delle apparizioni al Santuario della Misericordia

DI ALBERTO BIANCHI

Come avviene da oltre cinque secoli, ogni 11 maggio, giorno anniversario delle apparizioni della Madonna a Domenica Zanenga, avvenute a Castelleone nel 1511, la comunità castelleonese si è recata in pellegrinaggio al santuario dedicato a Maria, Madre di Misericordia. Così lunedì mattina, dopo un momento di preghiera in chiesa parrocchiale, dal centro della città di Castelleone verso il santuario mariano è partita una numerosa processione di fedeli, nonostante il giorno feriale e la mattina di un maggio poco primaverile non favorisse il pellegrinaggio, al quale hanno partecipato anche diversi ospiti della Fondazione Brunenghi accompagnati da familiari e volontari. Un cammino cadenzato dalla recita del Rosario e solennizzato dalla presenza della banda cittadina.

Ad accogliere i pellegrini sul sagrato del Santuario della Madonna della Misericordia il saluto e la benedizione del vescovo Antonio Napolioni, che ha poi presieduto la solenne celebrazione eucaristica delle 11, concelebrata dal vescovo emerito Dante Lafranconi e da diversi sacerdoti diocesani, in particolare quanti sono in servizio oggi a Castelleone insieme a quanti lo sono stati in passato o sono originari del luogo. All'inizio della Messa il sindaco di Castelleone, Federico Marchesi, a nome



L'aspersione dei pellegrini arrivati al Santuario della Misericordia da parte del vescovo Napolioni

dell'intera cittadinanza ha offerto il cero alla Madonna. La lettera di san Paolo agli Efesini e il brano evangelico della Visitazione raccontato da Luca hanno guidato l'omelia del vescovo, che ha iniziato con le prime parole di una delle più antiche preghiere mariane «Salve Regina, madre di Misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve», individuando - proprio a

Nella riflessione di Napolioni una meditazione sul Magnificat

partire dalla scena della Visitazione - il significato profondo di questi tre titoli attribuiti a Maria. Vita: Maria ed Elisabetta con

le loro maternità sono una dimostrazione della potenza di Dio e della potenza della vita. La misericordia non è un sentimento o una concessione di Dio, ma è il figlio di Dio stesso, Gesù. E Maria è madre di misericordia perché madre di Gesù e perché porta a lui. Dolcezza: può apparire una parola fuori moda e che appartiene solo ai dolci o al cioccolato - ha riflettuto il

vescovo - ma la dolcezza di Dio non è "caramellosa". Si tratta di una dolcezza esigente e onnipotente, perché sgorga dalla Croce del Figlio, ai piedi della quale Maria continua a credere e a sperare.

Speranza: nel Magnificat Maria fa l'elenco delle promesse del Signore. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote: è il modo con cui Dio si coinvolge appassionatamente alla storia umana e chiama anche l'uomo a fare altrettanto, invitando a rimbocarsi le maniche, ad andare incontro agli altri. La speranza - ha detto il vescovo - fa lavorare operosamente per il Regno di Dio nello stile del Vangelo, che è lo stile di Gesù e di Maria, che è stile e potenza di vita, di dolcezza e di speranza.

Prima della benedizione finale il parroco di Castelleone e rettore del Santuario, don Giambattista Piacentini, ha ringraziato tutti coloro che hanno voluto vivere questo momento condiviso di preghiera. Le celebrazioni anniversarie sono continuate anche nei giorni successivi. Questa mattina il pellegrinaggio della comunità di Corte Madama (frazione di Castelleone), mentre alle 17.30 vi sarà la celebrazione eucaristica con gli anniversari di matrimonio.

SANTA MARIA DEL FONTE



Il Sacro Fonte sotto la basilica di Caravaggio

Il 26 maggio le celebrazioni a Caravaggio

Maggio ha un sapore particolare per il Santuario di Caravaggio, anche a motivo del fatto che proprio nel mese mariano ricorre l'anniversario dell'Apparizione di Santa Maria del Fonte, avvenuta il 26 maggio 1432 di fronte alla giovane caravaggina Gianetta de' Vacchi. Proprio per favorire la devozione dei fedeli, per tutto maggio il santuario, dal lunedì al sabato, resta aperto fino alle ore 22. Oggi, inoltre, prende il via la Novena. Da domani ogni giorno feriale (dal lunedì al sabato) si aprirà con la Messa del mattino delle 6.30 presieduta dal rettore del Santuario, don Massimo Calvi, e trasmessa in diretta tv su Cr1 (canale 19) e il canale youtube della Diocesi di Cremona e del Santuario. Le successive Eucaristie alle 8.30 e alle 10; poi nel pomeriggio la Messa delle 16 presieduta da don Enrico Maggi, seguita alle 17 (ora dell'Apparizione della Madonna) dal Rosario presieduto da don Flavio Meani.

Oggi e domenica prossima le Messe del mattino saranno alle 7 (con Supplica), alle 8.30, alle 10 e alle 11.30. Alle 15 il Rosario e Supplica; alle 16 la Messa, alle 17 il Vespro e alle 17.30 l'ultima celebrazione eucaristica della giornata. Il 24 maggio, inoltre, alle 20.45 in basilica sarà proposto il *Magnificat* di Alda Merini, con Arianna Scammegna: una produzione del Teatro Gli Incamminati. Lunedì 25 Maggio alle 21 ci sarà la veglia dell'Apparizione con i Primi Vespri della solennità di S. Maria del Fonte. Il giorno seguente, nel 594° anniversario dell'Apparizione (1432-2026), le celebrazioni in basilica inizieranno con le Messe alle 6.30 e alle 8.30. Alle 10.30 vi sarà quindi il solenne Pontificale (con benedizione apostolica e indulgenza plenaria), quest'anno presieduto dal vescovo emerito di Cremona Dante Lafranconi, che sostituirà il vescovo Antonio Napolioni, impegnato negli stessi giorni a Roma per i lavori della Conferenza episcopale italiana.

Il pomeriggio si aprirà quindi con la recita del Rosario continuato: alle 14.30, alle 15, alle 15.30 e alle 16. Alle 16.40 vi sarà la solenne memoria dell'Apparizione presieduta dal vescovo Lafranconi, con il silenzio orante che accompagnerà lo scoccare della 17, quando i fedeli saranno aspersi con l'acqua del Fonte e vi sarà il canto dei Secondi Vespri. Alle 18 in basilica sarà celebrata l'ultima Messa della solennità. Mentre alle 21, come ogni 26 del mese, vi sarà la preghiera del Rosario aux-flambeaux lungo i portici del Santuario. In questa giornata sono sospese le benedizioni delle persone al Fonte e degli automezzi. Le celebrazioni presiedute dal vescovo emerito Lafranconi saranno trasmesse in diretta tv e sui canali web della Diocesi e del Santuario. Il 26 maggio la viabilità su viale Papa Giovanni XXIII sarà interrotta dalle 18.30: il Santuario sarà raggiungibile in auto solo dalla Strada Rivoltana (lato Misano Gera d'Adda).

Nella memoria di Rebuschini

Ogni anno il 10 maggio è una giornata speciale per la comunità camilliana di Cremona che nella casa di cura di via Mantova ricorda il beato Enrico Rebuschini, che proprio alla clinica San Camillo svolse il proprio ministero. Morì il 10 maggio 1938, «dopo 39 anni vissuti fuori e 39 a Cremona», come ricordato dal vescovo Antonio Napolioni nella Messa presieduta a San Camillo domenica scorsa. Rebuschini fu un religioso mite e umile, che svolse il proprio ministero dimostrandosi sempre disponibile ad aiutare i confratelli, i malati e i poveri e rivestendosi di una sanità spesa nel quotidiano delle piccole, ma fondamentali cose di ogni giorno: la cura, l'attenzione, la disponibilità, l'amore per il prossimo. Durante la celebrazione - iniziata con l'omaggio alla tomba di padre Rebu-



La tomba del beato Rebuschini

schini, custodita nella cappella della casa di cura - il vescovo ha delineato il profilo spirituale del beato, reso «grande» dalla sua resa incondizionata al Signore e dalla sua affettuosa vicinanza ai bisognosi: che non si esprimeva nella predicazione, ma nella presenza. Napolioni ha esaltato «la beatitudine dei

miti, degli operatori di pace, di chi si prende cura dei più deboli, di chi si china sui malati, che è sempre attuale e che ci è necessaria. Guai se non ci fossero uomini e donne che nel silenzio si dedicano nello stile del beato Enrico alla cura di chi non ce la fa da solo». Presente, insieme alla comunità camilliana di via Mantova anche una delegazione delle Figlie di San Camillo, insieme al personale della clinica e alle autorità civili e militari, con le rappresentanze dell'Opera nazionale caduti senza croce e della Associazione nazionale artiglieri d'Italia. Proprio un soldato in congedo al termine della Messa ha recitato la preghiera per i caduti senza croce. Monsignor Napolioni ha concluso la mattinata facendo visita, accompagnato dal superiore padre Virginio Bebbler, ai degenti nei diversi reparti. (C. G.)

Festa delle rose per santa Rita

Da giovedì si entrerà nel cuore della festa di santa Rita, che a Cremona trova casa nello scrigno di arte e fede che è la rettoria delle Sante Margherita e Pelagia, in via Trecchi. Martedì scorso ha preso il via Novena, caratterizzata ogni giorno alle 17 della preghiera del Rosario, seguita alle 17.30 dalla Messa con Supplica alla santa delle cose impossibili. Questo pomeriggio, invece, alle 17.30 (dopo il Rosario) è in programma una elevazione musicale con protagonista la soprano Ilaria Geroldi e all'organo Marco Fracassi. Dal 21 al 24 maggio nel cortile della chiesa sarà allestito il consueto spazio per la benedizione e la vendita delle rose e degli oggetti. Questo avverrà con particolare solennità il 22 maggio dopo le Messe, celebrate in questa giornata alle 6, alle 7.30, alle 9 (Eucaristia solenne presieduta dal vescovo Antonio Napolioni), alle 11.30, alle 17.30 e alle 19. Sabato 23 maggio alle 17 il Rosario seguito dalla Messa in suffragio di iscritti e benefattori della Pia Unione. Il cammino di avvicinamento alla festa - che è anche occasione per rinnovare l'adesione all'Associazione Amici di Santa Rita - è stato arricchito a inizio mese dal pellegrinaggio ad Assisi e a Cascia, nei luoghi segnati dalla vita e dalla testimonianza di santa Rita.

ZONA PASTORALE 1

«Identità di genere, iniziamo a parlarne»

Domani alle 21 all'oratorio di Caravaggio, si terrà l'incontro «Identità di genere e orientamento sessuale: iniziamo a parlarne». L'obiettivo di questo momento è iniziare a confrontarsi anche nella Zona pastorale 1 su un'attenzione pastorale che richiede di ascoltare con delicatezza e senza pregiudizi le storie delle persone omoaffettive e di porsi serenamente domande su temi di cui spesso non si sente parlare se non in modo confuso o fuorviante. Lo psicologo Emanuele Bellani parlerà del corretto uso dei termini che, spesso travisati, possono generare difficoltà nei tentativi di dialogo all'interno della comunità cristiana, portando a incomprensioni e pregiudizi. A seguire don Stefano Montagna, docente di Teologia morale, proporrà un approccio al tema a partire dall'antropologia cristiana e dal Magistero della Chiesa.

Perché nessuno «rimanga fuori»

«Ci sentiamo in comunione con il cammino sinodale della Chiesa italiana e della Chiesa universale che riscopre, sempre di più, i punti di incontro tra il Vangelo e la storia. Ci chiama quindi a uscire incontro ai fratelli e alle sorelle, soprattutto a chi è emarginato, discriminato, provato da certi modi di guardare e di fare». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni ha aperto, lo scorso 8 maggio nella chiesa di San Giuseppe, nel quartiere Cambonino di Cremona, la veglia di preghiera per il superamento di ogni discriminazione, e in particolare dell'omotransfobia. L'iniziativa è stata promossa dalla Pastorale familiare della Diocesi e dalla Zona pastorale 3.

A partire dalla parabola evangelica del banchetto (Luca 14,16-24), il vescovo ha esortato a leggere la vita degli altri con delicatezza, come si fa con la propria, e a non cedere alla tentazione di «andare a cercare protagonisti e interpreti della parabola», nella consapevolezza che occorre rifiutare ogni forma di discriminazione e ricordare che nella Casa del Signore c'è un posto per tutti. Perché ogni volta che si fa una discriminazione e si pensa che qualcuno debba «rimanere fuori» - ha sottolineato - «accorciamo il braccio di Dio, noi ammaliamo il cuore di Dio, gli applichiamo quella sclerocardia, quella durezza di cuore contro cui i profeti e Gesù si scagliarono. La nostra malattia è terribile: deformare il

volto di Dio». Monsignor Napolioni ha messo in guardia dalla libertà di scegliere che può anche diventare alibi. E, pensando alle volte in cui si punta il dito contro gli altri, opponendosi a loro con le proprie ragioni, la morale, la legge, o quando si giustifica se stessi sentendosi migliori o più degni, ha ricordato che «il Signore giustifica invece per grazia, per i meriti e la passione del Figlio suo, Gesù Cristo, che è il vero banchetto che abbiamo bisogno di assaggiare, di consumare nel tempo e nell'eternità». La veglia - vissuta nell'adorazione eucaristica - si è chiusa con il vescovo che è tornato ancora sull'invito a superare ogni forma di discriminazione o stigma, per-

ché «nessuno è escluso dall'amore del Padre». «Anche stasera - ha detto - lo Spirito ha plasmato il nostro cuore perché non dimentichiamo mai che l'annuncio del Vangelo è la verità di ogni donna e di ogni uomo e che questo annuncio proclama la fedeltà immutabile di Dio nei confronti di tutte le sue creature». E ancora: «Il Signore chiama tutti noi a rinnovare con uno stile fraterno le nostre comunità, a chinarci con coraggio su chi soffre, a lottare con fermezza contro ogni abuso, peccato e sfruttamento. A superare sguardi pregiudicanti e maligni contro ogni sorella e ogni fratello, a camminare insieme nella conversione al progetto di Dio, amante della vita».

Claudio Gagliardini



Un momento dell'adorazione

Nella chiesa parrocchiale del quartiere Cambonino la veglia di preghiera per il superamento di ogni discriminazione